



Oggetto:

**An intelligent place
(Solo show - Max Papeschi - Mercoledì 10 Febbraio 2010 -
Fashion Cafè - Milano <Brera> - All night long)
Ed altre info....**

Libertà è partecipazione. Da Gaber a Guber il passo è breve,
quando passa.

Perché a volte non passa, questo è il dilemma.

Si gioca su tutto ma non sulle cose serie, e neanche su quelle fatte
in serie.

Ma se uno è fuori serie, mi chiedo, le persone serie lo capiranno che
si può prendere seriamente
una faccenda che riguarda l'arte contemporanea anche se la
location non è di quelle "serie"?

Se la location invece è un **CoolTural Place**, un luogo d'incontro
serale e notturno dove anime
in cerca di cibo per la mente trovano anche nutrimento per gli occhi
senza detrimento di alcuno,
chi può stabilire se parliamo di operazioni serie? E se parliamo di
luoghi serali, parliamo anche di opere seriali?

Ma dite sul serio? Non è tutto Orio quello che luccica....

Solo la qualità decide. Sempre la qualità. Nella vita, come nell'arte,
la qualità è tutto.

Chi è come i bambini, entrerà nel regno dei cieli. Questo è
l'ambizioso monito di questa mostra.

Invito e comunicato allegato. Mi raccomando. Siate seri.
Almeno a Febbraio.

http://www.ilgiornale.it/?SS_ID=-1

http://www.ilgiornale.it/fotogallery/quando_vita_non_e_ordinaria/max-papeschi/gallery=1678-foto=2-slideshow=1

Vi segnalo, inoltre, un'altra magnifica mostra, di un altro magnifico artista.

Serio: **Stefano Cerio**, a Parigi, stesso giorno.

Da perdere la Senna....

Insomma vi riempio la vita di cose da fare, oltre ad annoiarvi con le mie NewsCom.

Non potete negarlo. Potete annegarlo, ma sono tutti progetti sulla cresta dell'onda in un mare di iniziative interessanti e non, professionali e non, di qualità e non.

A valle di quanto avviene in questi giorni, poi, ne ho ben donde di puntualizzare.

Jeffrey Deitch, uno dei primissimi galleristi al mondo, diventa direttore del **MoCA di Los Angeles**.

Alessandra Mammi, stimatissima giornalista di cultura visiva dell'**Espresso**, sottolinea che la cultura ed il mercato devono vivere insieme, ed insieme generare valore (Pag.104 di questa settimana), così come **Germano Celant**, insuperato miglior curatore italiano nel mondo, nella stessa pagina, ci racconta mirabilmente del suicidio generato dagli incarichi dati a quel ciarlatano bugiardo e volgare di Vittorio Sgarbi, una vergogna ed un pericolo assoluto per il Paese, per le conseguenze che questa **ennesima stupidaggine avrà sulla nostra già precaria appartenenza ai circuiti culturali evoluti**, per la nostra immagine internazionale, per il nostro futuro.

Domenico De Masi, su **Style di Febbraio**, ancora insiste sulla necessità di coniugazione tra cultura e organizzazione, tra creatività e rigore, tra arte e business. Tra Arte e Business, voglio dire.

Non tra arte e Telemarket, non tra arte e Italian Factory, luoghi di mediocrità ingannevole di Sgarbi & Co.

Cose che scrivo da anni, come moltissimi di voi sanno bene. Sin dal 1999, per essere precisi.

Potrò ben pretendere la cittadinanza onoraria della Val di Non? Me-La daranno?

Tanto più alla frutta di così.....

Sono così triste per Claudia che non ho altro da dire; aspetterò una delle sue magnifiche risposte, come sempre.

Vediamoci Mercoledì a Milano.

Seri saluti,

Francesco Cascino

Francesco Cascino
_Contemporary Art Consultant

Lungotevere Portuense, 158
00153 Roma (Italy)
Studio: +39. 06. 4543 2557
Mobile: +39. 335. 58 77 992
infoart@francescocascino.com
www.francescocascino.com
Skype: francescocascino